

Da ieri all'ARS l'esame del disegno di legge

Dibattito sul piano d'emergenza PCI complessivamente d'accordo

Esso stanziava 815 miliardi per l'agricoltura, interventi produttivi a Palermo, Catania e Messina, il completamento di grandi opere pubbliche, un programma di interventi nel settore igienico-sanitario

Dalla nostra redazione

PALERMO — La Regione Siciliana guadagna un punto nella lotta contro la crisi. Frutto del vasto programma delle forze autonome, uno degli elementi di rilievo del piano di emergenza è il potenziamento delle strutture civili — sta per essere varato dall'Assemblea regionale.

Il piano di emergenza è comunque un passo in avanti nella battaglia generale contro la crisi anche se esso, con il carattere di straordinaria con la quale si presenta, non costituisce certo il toccasana dei grandi problemi della Sicilia.

Il PCI non consentirà, proprio per questo, nuovi interventi per interventi complessivi che affrontino la situazione economica dell'isola. Il vice presidente del gruppo comunista

Il problema, adesso, è di applicare la legge. È indispensabile rispettare i termini della spesa (al massimo otto mesi per indire le gare d'appalto da parte dei comuni) capacità di elaborare i programmi, favorire la rapidità della stessa spesa.

Si applica, tra molte difficoltà, la legge sull'aborto

Altamura: decisa la convenzione con un ginecologo

All'«Umberto I» tutti obiettori - Ora sarà possibile interrompere la gravidanza

Dal nostro corrispondente

ALTAMURA — Nonostante che tutti gli addetti del reparto ostetricia e ginecologia, dal primario al caposala, si siano dichiarati obiettori di coscienza, nell'ospedale provinciale «Umberto I» di Altamura si può interrompere la gravidanza. Ciò è possibile in base ad una speciale convenzione stipulata tra l'ospedale provinciale e un libero professionista di Bari.

Con tale convenzione, ci dice il compagno Luigi Manfredi, del consiglio di amministrazione dell'ospedale, un ostetrico-ginecologo, il dottor N.T., su invito della direzione sanitaria, si impegna a fornire le sue prestazioni, ogni qual volta si presenti l'occasione nei limiti della legge n. 194 del 22-5-1978 presso la divisione di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Altamura.

A Sulmona medici in «missione» nei vari ospedali

Il positivo esempio dell'«Annunziata» - Attacchi strumentali e gravi del «Tempo»

Dal nostro corrispondente

SULMONA — Accusata di inattività sulla pagina locale di un quotidiano nazionale, la Amministrazione dello Ospedale Generale Provinciale dell'Annunziata di Sulmona ha risposto con un comunicato stampa. Si ricorda che la nuova amministrazione si è insediata da appena due mesi e che di essa pendono le spade di Damocle di un contenuto amministrativo relativo alla legittimità dell'elezione di due consiglieri. Ciò non ha impedito di avviare una onesta e corretta gestione, rispettando le leggi, e di dichiarare guerra ad ogni forma di favoritismo e di clientelismo.

A questo proposito il professor Ego Pelino ci ha dichiarato che sono in corso trattative con gli ospedali di Teramo, Avezzano e Pescara per garantirvi il regolare servizio di interruzione della gravidanza con personale del nosocomio sulmonese.

Nomina illegittima del segretario: Camera di Commercio sotto accusa

RAGUSA — Una ferma denuncia del PCI nella assemblea regionale ha provocato l'intervento della magistratura che ha appreso un'inchiesta ad opera della Camera di Commercio di Ragusa. Il presidente dell'ente, il democristiano Giovanni Luomo, con i membri della giunta camerale e tre funzionari sono infatti stati raggiunti da un mandato di comparizione emesso dal giudice istruttore del tribunale che si occupa della gestione amministrativa e contabile della Camera di Commercio di Ragusa. Sono stati sospesi dall'attività.

Finalmente una sede per i consiglieri al Comune di Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Al gruppo comunista il Consiglio comunale è stata di recente assegnata una sede nel palazzo municipale. È una stanza al primo piano, con la finestra che si affaccia sotto i portici della via Roma: un tavolo, un armadio, qualche sedia, un telefono e le grandi carte della città con indicata la divisione in quartieri. Sembra un fatto di ordinaria amministrazione che non merita neanche una riga di giornale. Ma non è così.

Intanto perché per ottenere quella sede sono state necessarie lunghe battaglie. Non su questioni di principio, ben inteso. Anche perché sarebbe stato difficile spiegare le ragioni per le quali un gruppo che fa parte della maggioranza non ha diritto di avere un ufficio dove svolgere la sua attività. E neppure perché manchino gli ambienti, nell'ampio palazzo civico. Ma le resistenze ci sono state.

«Questa cosa non mi convince, chiediamolo al gruppo comunista» sono stati assegnati. Ed immediatamente è capitato proprio quello che forse taluno temeva. Quei locali sono diventati un punto di riferimento. Per tutti, per i compagni, per i comitati di quartiere, per i dipendenti del Comune, per qualsiasi cittadino che abbia un problema da risolvere. È un flusso continuo di gente. I consiglieri comunali comunisti hanno visto aumentare considerevolmente il loro lavoro. C'è sempre qualcuno che ha bisogno di informazioni, di materiali relativi a qualche problema in discussione nell'aula consiliare, di un intervento teso a risolvere qualche problema che le lungaggini burocratiche hanno lasciato incenerire.

«Questa cosa non mi convince, chiediamolo al gruppo comunista» sono stati assegnati. Ed immediatamente è capitato proprio quello che forse taluno temeva. Quei locali sono diventati un punto di riferimento. Per tutti, per i compagni, per i comitati di quartiere, per i dipendenti del Comune, per qualsiasi cittadino che abbia un problema da risolvere. È un flusso continuo di gente. I consiglieri comunali comunisti hanno visto aumentare considerevolmente il loro lavoro. C'è sempre qualcuno che ha bisogno di informazioni, di materiali relativi a qualche problema in discussione nell'aula consiliare, di un intervento teso a risolvere qualche problema che le lungaggini burocratiche hanno lasciato incenerire.

PUGLIA - Già approvata dal Consiglio deve essere «vistata» da governo e CEE

AGRICOLTURA: UNA LEGGE PER USARE AL MEGLIO I 35 MILIARDI DISPONIBILI

Introdotta il meccanismo secondo il quale per impegnare la spesa autorizzata occorre che essa sia organizzata in appositi programmi — Rafforzato il «piano» agricolo regionale

BARI — Il Consiglio regionale pugliese ha approvato una legge, che ora deve affrontare il «veto» del governo e — presumibilmente — l'esame da parte della CEE. Attraverso una serie di cospicue variazioni al bilancio regionale per il 1978, che per la prima volta vengono elaborate e decise dalla commissione consiliare competente per il settore agricolo, e per di più sulla base di una proposta di iniziativa legislativa, il Consiglio regionale ha autorizzato la spesa di 35 miliardi 638 milioni. Di questi miliardi, 27 sono tratti dal cosiddetto «fondo globale agricolo» (che finalmente trova integra e positiva, ampiamente sottolimitati dal compagno Panico, presidente della commissione agricoltura, che è stato anche il relatore in aula della legge, sono essenzialmente due.

Il primo è che l'impianto normativo della legge introduce un meccanismo tale per cui la spesa autorizzata (quando non è già organizzata in appositi programmi) deve essere impegnata in modo che la giunta ma da adottare in consiglio regionale; in questo quadro particolare il regolamento di attuazione deve essere emanato dal consiglio regionale, e non dalla giunta, alle quali è riconosciuta la facoltà di predisporre direttamente i programmi relativi alle zone a rischio.

Il secondo fatto positivo è che la legge fissa gli indirizzi programmatici generali che debbono adeguarsi, attraverso interventi coordinati a quelli già definiti dal consiglio regionale, in sede di prima attuazione della legge «quadripartita». Per la precisione, la legge rafforza il programma agricolo regionale, stralciato nei settori della zootecnica (3 miliardi), forestazione (circa un miliardo), irrigazione (9 miliardi), e diversificazione (mezzo miliardo); zone interne (8 miliardi); «l'integrale assegnando 3 miliardi di cui, equamente ripartiti alla bieticoltura e alla tabacchicoltura, due colture non previste nel programma regionale del 1978 fatto in base alla legge «quadripartita». Assegna inoltre, sempre a integrazione del bilancio regionale, fra credito, assistenza tecnica ed economica alla cooperazione, infrastrutture varie.

«Dopo due anni, di autorizzazione, è divenuta veramente insostenibile la nostra situazione», dice il presidente del consiglio regionale, il compagno Francesco Marci, «e abbiamo dovuto prendere un deciso atto di coraggio». Il bilancio del 1978, dice Marci, «è stato approvato in un secondo momento con un'altra autorevolezza. La BMW che procedeva a forte andatura avrebbe tamponato una Smc con cinque persone a bordo. Il Rizi è morto a causa di questo secondo incidente mentre il conducente della BMW ha riportato ferite che guariranno in 15 giorni. Sono in corso accertamenti».



Contadini al lavoro nelle campagne pugliesi. È urgente una seria programmazione degli interventi agricoli: la legge approvata in Consiglio è una prima risposta positiva

Domani a Pescara il lavoro del «Teatro Comunità e Territorio»

E se Don Chisciotte fosse un sovversivo vestito da folle?

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Nel cartellone, non privo di ripetizioni — apertura, il 16 luglio scorso, con la favola sotto il titolo, chiusura il 17 e 18 agosto con Le Nuvole di Aristofane — della 26. stagione estiva di prosa dell'Ente Manifestazioni Pescara uno spiraglio di novità: l'Ente, tradizionalmente acquirente di spettacoli già «rodati» altrove, propone quest'anno una edizione del Don Chisciotte di Cervantes, liberamente rielaborata da Mario Di Iorio, regista abruzzese, presentato dal Teatro Comunità e Territorio, che raccoglie artisti e tecnici tutti della regione. La novità non è priva di riserbo, se si pensa che «la «stagione» dell'EMP collaborano finanziariamente Comune, Provincia, Azienda di Soggiorno, Regione, Abruzzo, EPT, Cassa di Risparmio; e che l'esplicita «dichiarazione di intenti» dei componenti il gruppo teatrale è di mettere in piedi un'iniziativa che abbia continuità e residenzialità nella regione, sfruttando una «leva» di addetti ai lavori che è cresciuta negli ultimi anni in Abruzzo, quasi sempre costretti ad emigrare.



scopo — dice Mario Di Iorio — è di mettere la nostra professionalità al servizio della realtà abruzzese, la quale a sua volta ci rimandi non solo un giudizio sul nostro lavoro, ma indicazioni sul cartellone e sui programmi».

in chiave libertaria. Marcelina, la donna che rifiuta il ruolo di oggetto sessuale; i Mulini a Vento, con la carica antiautoritaria nei confronti del potere; Don Chisciotte, che si batte per una migliore sorte dei contadini. In questo contesto, Sancho non è un altro spreco, o il «doppio» di Don Chisciotte, ma figura rappresentativa del popolo, legato ad una serie di bisogni materiali, alcuni dei quali non riesce ad andare: ma che viene, coinvolto nella «lotta» del padrone, si batte all'ingobbamento di Don Chisciotte. Questi, recuperato dalla «famiglia», ha concluso, consapevolmente, il suo ciclo: ha dato a Sancho gli strumenti per interpretare la realtà, può impazzire liberamente. Qui, nell'ultimo momento teatrale — debito domani 3 agosto, giovedì, al teatro-monumento D'Annunzio — Sancho torna al presente, è uno sfasciacarrozze ai limiti della città, sulla sua entrata, la recitazione brucia; il seguito non è «dato», è da discutere e costruire insieme al pubblico. Nadia Tarantini

Il giornale è uscito anche ieri «avventurosamente»

Solidarietà del PCI sardo alla cooperativa di Tuttoquotidiano

Se non intervengono fatti nuovi sarà inevitabile la chiusura

CAGLIARI — Otto pagine, ritolato ridotto al massimo, cronache cittadine di mezzogiorno, perché foto e nessun servizio: il terzo giornale sardo, Tuttoquotidiano, è uscito ancora ieri, venerdì 27 agosto, dopo un periodo di quasi due anni di inattività. Il giornale è stato lanciato dal soci della cooperativa INES riuniti in assemblea. «Dopo due anni, di autorizzazione, è divenuta veramente insostenibile la nostra situazione», dice il presidente del consiglio regionale, il compagno Francesco Marci, «e abbiamo dovuto prendere un deciso atto di coraggio».

Soccorso, muore in un secondo incidente sulla S.S. 106

MATERA — Un uomo di 60 anni, Carmelo Rizi, è morto ieri mattina in un doppio incidente stradale accaduto sulla statale 106, nel territorio di Bernabè. Rizi è rimasto ferito nel «secondo» fra la Fiat «1100», sulla quale viaggiava e un «A112» ed è stato immediatamente soccorso da una «BMW» che però poco dopo è stata coinvolta in un secondo incidente con un'altra autovettura. La BMW che procedeva a forte andatura avrebbe tamponato una Smc con cinque persone a bordo. Il Rizi è morto a causa di questo secondo incidente mentre il conducente della BMW ha riportato ferite che guariranno in 15 giorni. Sono in corso accertamenti».

COMUNE DI GIULIANOVA

IL SINDACO Visto l'art. 7 della legge 2 feb 1975 n. 14.

COMUNE DI GIULIANOVA

IL SINDACO Visto l'art. 7 della legge 2 feb 1975 n. 14.

Giunta a tre PCI-PSI-DC (con sindaco comunista) a Vastogirardi

Nostro servizio

CAMPOBASSO — Il compagno Claudio Amicone è stato eletto sindaco di Vastogirardi, un piccolo comune montano del Molise gestito per un trentennio dalla DC. In giunta sono entrati il comunista Amicone, il socialista Amicone, il repubblicano Amicone, il democristiano Amicone. Questa coalizione di forze, unita e solida, ha vinto le elezioni del 14 maggio in cui venivano eletti 10 consiglieri. Amicone è il sindaco e Amicone è il vicesindaco. La giunta è composta da Amicone, Amicone, Amicone, Amicone, Amicone, Amicone, Amicone, Amicone, Amicone, Amicone. La giunta è composta da Amicone, Amicone, Amicone, Amicone, Amicone, Amicone, Amicone, Amicone, Amicone, Amicone.

COMUNE DI GIULIANOVA

IL SINDACO Visto l'art. 7 della legge 2 feb 1975 n. 14.